

Il Tetrapak : lettera alla Presidente CISA sull'argomento

Cara Presidente della CISA, Consorzio Intercomunale di Servizi per l'Ambiente, Siamo gli studenti della classe 2C della Scuola Media Statale di Ciriè – Plesso “Costa” e della classe 2E sempre della Scuola Media Statale di Ciriè – Plesso “Viola”. Entrambe stiamo lavorando al progetto di Educazione ambientale sul comportamento e le regole nella gestione dei rifiuti.

Nel corso del progetto ci siamo interessati della questione del TETRAPAK ed abbiamo scoperto con i nostri professori che questo materiale (di cui è fatto ad esempio il contenitore dei nostri succhi di frutta per la merenda mattutina a scuola) è POLIACCOPPIATO, cioè è composto da tre strati uniti assieme al cartone, all'alluminio e ad una pellicola di plastica.

Ci è stato spiegato che a Ciriè voi mettete nel calendario della raccolta “porta a porta” un annuncio che abbiamo letto anche noi: «IMPORTANTE: Da oggi il TETRAPAK può essere conferito insieme agli imballaggi in carta e cartone».

Abbiamo affrontato questo argomento per una intera lezione con la spiegazione del professore che coordina il progetto e la lettura di un articolo di una rivista che ci ha letto e spiegato che dice invece che questo materiale NON può essere riciclato con carta e cartone perché è impermeabile all'acqua e che quindi le cartiere dove viene inviata la carta non riescono proprio a scomporlo e riciclarlo. C'è solo una cartiera che lo fa, la Cartiera Saci di Verona «l'unica in Italia in grado di smembrarlo e riciclarlo in tutte le sue componenti» leggiamo dall'articolo che alleghiamo. Sempre nello stesso articolo viene spiegato che «il tetrapak in gran parte torna ad essere un rifiuto, perché il materiale che le cartiere riescono a ricavare è molto poco, in proporzione allo scarto che viene prodotto».

Parliamo ancora dell'articolo che abbiamo trovato interessante per noi: «Secondo dati Tetrapak, infatti, nel 2007, dei 5 miliardi di contenitori prodotti ed immessi sul mercato in Italia, il 52% (45.900 tonnellate) è stato recuperato attraverso la raccolta differenziata: ma solo il 14% è stato effettivamente avviato al riciclo in cartiera. Il resto è stato “recuperato” dagli inceneritori».

Dopo tutto quello che noi studenti abbiamo appreso chiediamo dunque a Lei se non fosse possibile creare una apposita campana di raccolta solo ed esclusivamente per il TETRAPAK a Ciriè e nei Comuni del Consorzio di cui Lei è presidente.

Attendendo una Sua risposta Le porgiamo

Cordiali Saluti

Gli alunni delle classi 2C Scuola Media Statale Plesso “N. Costa”
e 2E Scuola Media Statale Plesso “A. Viola” di Ciriè